

Nell'anno 2015, in media, nel Servizio Sanitario Nazionale, il 47,8% dei dirigenti medici, a tempo determinato e a tempo indeterminato con rapporto esclusivo, esercita la libera professione intramuraria (pari al 43,8% del totale Dirigenti medici). L'analisi dei dati pervenuti conferma anche quest'anno un'estrema variabilità del fenomeno tra le Regioni, sia in termini generali di esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, sia in termini specifici di tipologia di svolgimento della stessa con punte che superano quota 58% in Valle d'Aosta, Marche, Liguria, Piemonte e Lazio, viceversa, toccano valori minimi in Regioni come la Sardegna (29%), Sicilia (31%), Calabria (33%) e la Provincia Autonoma di Bolzano (16%). In generale, al di sotto della media nazionale si collocano gran parte delle Regioni meridionali ed insulari.

Sempre in media, con riferimento al 2015, circa il 78,6% dei dirigenti medici esercita la libera professione intramuraria esclusivamente all'interno degli spazi aziendali (inclusi gli spazi in locazione che, ai fini della rilevazione, erano da considerarsi propriamente spazi aziendali), il 12,8% circa la esercita al di fuori della struttura e l'8,6% svolge attività libero-professionale sia all'interno che all'esterno delle mura aziendali (ad esempio attività in regime ambulatoriale svolta presso il proprio studio professionale ed attività in regime di ricovero svolta all'interno degli spazi aziendali). La quota di medici che esercita la libera professione esclusivamente all'interno degli spazi aziendali è progressivamente cresciuta negli ultimi quattro anni (da 59,4% dell'anno 2012 a 78,6% dell'anno 2015) e, di contro, la percentuale di intramoenia esercitata "esclusivamente" o "anche" al di fuori dalle mura si è ridotta considerevolmente passando dal 40,6% (somma di "ALPI solo ESTERNO" e "ALPI INTERNO e ESTERNO"), dato relativo all'anno 2012, al 21,4% nell'anno 2015.

Al 31 dicembre 2015 le percentuali maggiori di attività intramoenia svolta esclusivamente all'esterno si registrano in Campania (53% su totale ALPI), Calabria (33%) e Lazio (33%) ed in generale nelle Regioni meridionali. La libera professione intramuraria esercitata al di fuori delle mura è assente nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, in Valle d'Aosta e nelle Marche, mentre riguarda poche unità di personale in Abruzzo, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Le realtà regionali che segnalano la presenza di dirigenti medici che svolgono la libera professione intramuraria al di fuori degli spazi aziendali, in studi privati collegati in rete o presso altre Aziende del SSN in convenzione, sono Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Sicilia ed Umbria.

In tutte le restanti Regioni sono state registrate modalità di esercizio al di fuori delle mura aziendali non riconducibili alle due fattispecie dinanzi citate e previste dalla norma.

Infine, per quel che concerne i professori e ricercatori universitari medici, dipendenti dall'Università che erogano prestazioni assistenziali presso l'Azienda e che esercitano la libera professione intramuraria, informazione per la prima volta richiesta e fornita per l'anno 2015, si tratta di un contingente di 3.837 unità pari, a livello nazionale, al 61% del numero complessivo di universitari operanti presso le strutture aziendali.

Concludendo, è in atto un percorso di avvicinamento e adeguamento alla nuova disciplina introdotta dalle ultime riforme. Il grado di conformità al nuovo assetto normativo risulta diversificato per i diversi contesti regionali, con realtà più avanzate e altre più retrostanti. Rispetto al quadro di misure introdotte dal legislatore, alcune di esse riportano livelli di adempimento più esigui, rappresentando una difficoltà attuativa diffusa.

L'Osservatorio continuerà nella sua azione di monitoraggio al fine di favorire l'allineamento dei diversi sistemi regionali al quadro normativo nazionale di riferimento, anche attraverso il confronto, lo scambio di esperienze e la diffusione delle pratiche migliori.

Quadri sinottici e grafici

Quadro sinottico

Il quadro sinottico, di seguito riportato, vuole rappresentare in maniera intuitiva, i risultati ottenuti nell'anno 2015, dalle singole Regioni/Province Autonome, rispetto ai 12 indicatori valutativi.

I risultati sono rappresentati in cinque fasce di colore, in modo tale da avere già una prima immagine del posizionamento del singolo contesto territoriale rispetto al singolo indicatore.

La fascia "pieno adempimento" (colore verde scuro) evidenzia come il 100% delle Aziende presenti nella Regione/Provincia Autonoma siano adempienti.

La fascia "ottimi risultati" (colore verde chiaro) mostra come nella Regione/Provincia Autonoma, un numero di Aziende comprese tra il 90% e il 99% risultino adempienti rispetto all'indicatore stesso.

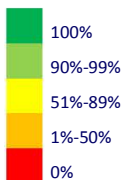
La fascia "parzialmente adempiente" (colore giallo) comprende le Regioni/Province Autonome nelle quali risulta adempiente tra il 51% e l'89% delle Aziende presenti sul territorio.

La fascia "critica" (colore arancione) mostra le Regioni/Province Autonome nelle quali risulta adempiente tra l'1% e il 50% delle Aziende presenti sul territorio.

La fascia "inadempiente" (colore rosso) evidenzia le Regioni che non risultano adempienti sugli indicatori regionali (item dicotomici) ovvero, rispetto agli indicatori aziendali, dove nessuna Azienda risulta adempiente.

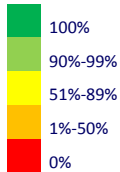
QUADRO SINOTTICO – Anno 2015

REGIONE	Livello REGIONALE			Livello AZIENDALE									
	SEZIONE 1			SEZIONE 3 - GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE						SEZIONE 4 - VOLUMI DI ATTIVITA'			
	R2.1	R3.1	R5.1	A3.1	A3.3	A3.4	A3.5	A3.7	A3.8	A4.1	A4.2	A4.4	
ABRUZZO	si	si	si	75,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	75,0%	75,0%	75,0%	
BASILICATA	si	si	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	
CALABRIA	si	si	no	80,0%	80,0%	80,0%	90,0%	80,0%	100,0%	100,0%	80,0%	90,0%	
CAMPANIA	si	si	no	76,5%	82,4%	94,1%	82,4%	88,2%	88,2%	58,8%	64,7%	82,4%	
EMILIA-ROMAGNA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	78,6%	85,7%	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	si	no	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	88,9%	100,0%	77,8%	44,4%	55,6%	
LAZIO	si	si	si	60,0%	70,0%	95,0%	80,0%	90,0%	85,0%	65,0%	90,0%	85,0%	
LIGURIA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	77,8%	88,9%	100,0%	100,0%	66,7%	88,9%	
LOMBARDIA	si	no	no	79,2%	100,0%	100,0%	87,5%	93,8%	100,0%	85,4%	68,8%	85,4%	
MARCHE	si	si	si	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	
MOLISE	si	si	no	0,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
PIEMONTE	si	si	no	84,2%	100,0%	89,5%	89,5%	84,2%	94,7%	84,2%	68,4%	100,0%	
P.A. BOLZANO	si	no	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	
P. A. TRENTO	si	no	si	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
PUGLIA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	80,0%	80,0%	100,0%	60,0%	60,0%	100,0%	
SARDEGNA	si	si	si	81,8%	81,8%	90,9%	81,8%	81,8%	90,9%	36,4%	72,7%	90,9%	
SICILIA	no	si	no	88,9%	100,0%	100,0%	100,0%	77,8%	94,4%	88,9%	77,8%	94,4%	
TOSCANA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	81,3%	81,3%	87,5%	
UMBRIA	si	si	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
VALLE D'AOSTA	si	si	no	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
VENETO	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	95,8%	100,0%	100,0%	87,5%	100,0%	



QUADRO SINOTTICO – Confronto anni 2014-2015

	Livello REGIONALE														Livello AZIENDALE											
	SEZIONI R2- R3 R5								SEZIONE A3						SEZIONE 4											
	R2.1		R3.1		R5.1		A3.1		A3.3		A3.4		A3.5		A3.7		A3.8		A4.1		A4.2		A4.4			
2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015			
ABRUZZO	si	si	si	si	si	si	si	50,0%	75,0%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	0,0%	0,0%	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	50,0%	75,0%	75,0%	75,0%	75,0%	75,0%	
BASILICATA	si	si	no	si	no	no	no	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	75,0%	75,0%	75,0%	
CALABRIA	si	si	si	si	si	no	no	80,0%	80,0%	70,0%	80,0%	80,0%	80,0%	80,0%	90,0%	80,0%	80,0%	100,0%	100,0%	70,0%	90,0%	70,0%	90,0%	90,0%	90,0%	
CAMPANIA	si	si	si	si	no	no	no	100,0%	76,5%	94,1%	82,4%	100,0%	94,1%	94,1%	82,4%	94,1%	88,2%	88,2%	88,2%	58,8%	58,8%	64,7%	64,7%	82,4%	82,4%	
EMILIA ROMAGNA	si	si	si	si	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	92,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	85,7%	78,6%	85,7%	85,7%	
FRIULI VENEZIA GIULIA	si	si	no	no	no	no	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	90,9%	88,9%	90,9%	100,0%	100,0%	81,8%	77,8%	36,4%	44,4%	54,5%	55,6%
LAZIO	no	si	si	si	si	si	si	52,4%	60,0%	66,7%	70,0%	81,0%	95,0%	71,4%	80,0%	76,2%	90,0%	81,0%	85,0%	52,4%	65,0%	57,1%	90,0%	81,0%	85,0%	
LIGURIA	si	si	si	si	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	77,8%	77,8%	88,9%	88,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	77,8%	66,7%	88,9%	88,9%
LOMBARDIA	si	si	no	no	no	no	no	68,8%	79,2%	95,8%	100,0%	97,9%	100,0%	79,2%	87,5%	93,8%	93,8%	100,0%	100,0%	81,3%	85,4%	77,1%	68,8%	83,3%	85,4%	
MARCHE	si	si	no	si	si	si	si	75,0%	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	50,0%	75,0%	100,0%	100,0%	
MOLISE	si	si	no	si	no	no	no	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	
PIEMONTE	si	si	si	si	si	si	si	63,2%	84,2%	100,0%	100,0%	89,5%	89,5%	78,9%	89,5%	78,9%	84,2%	89,5%	94,7%	84,2%	84,2%	47,4%	68,4%	100,0%	100,0%	
P. A. BOLZANO	si	si	no	no	si	si	si	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	
P. A. TRENTO	si	si	no	no	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
PUGLIA	si	si	no	si	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	80,0%	80,0%	80,0%	80,0%	100,0%	100,0%	50,0%	60,0%	60,0%	60,0%	100,0%	100,0%	
SARDEGNA	si	si	si	si	si	si	si	72,7%	81,8%	63,6%	81,8%	81,8%	90,9%	63,6%	81,8%	90,9%	81,8%	81,8%	90,9%	18,2%	36,4%	27,3%	72,7%	72,7%	90,9%	
SICILIA	si	no	si	si	no	no	no	77,8%	88,9%	94,4%	100,0%	100,0%	100,0%	77,8%	100,0%	72,2%	77,8%	94,4%	94,4%	72,2%	88,9%	55,6%	77,8%	72,2%	94,4%	
TOSCANA	si	si	si	si	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	81,3%	81,3%	75,0%	81,3%	75,0%	87,5%	
UMBRIA	no	si	si	si	si	no	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
VALLE D'AOSTA	si	si	si	si	no	no	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
VENETO	si	si	si	si	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	95,8%	95,8%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	83,3%	87,5%	100,0%	100,0%	



Nota: Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Lazio, nell'anno 2015, è variato il numero totale delle Aziende a seguito di alcuni accorpamenti

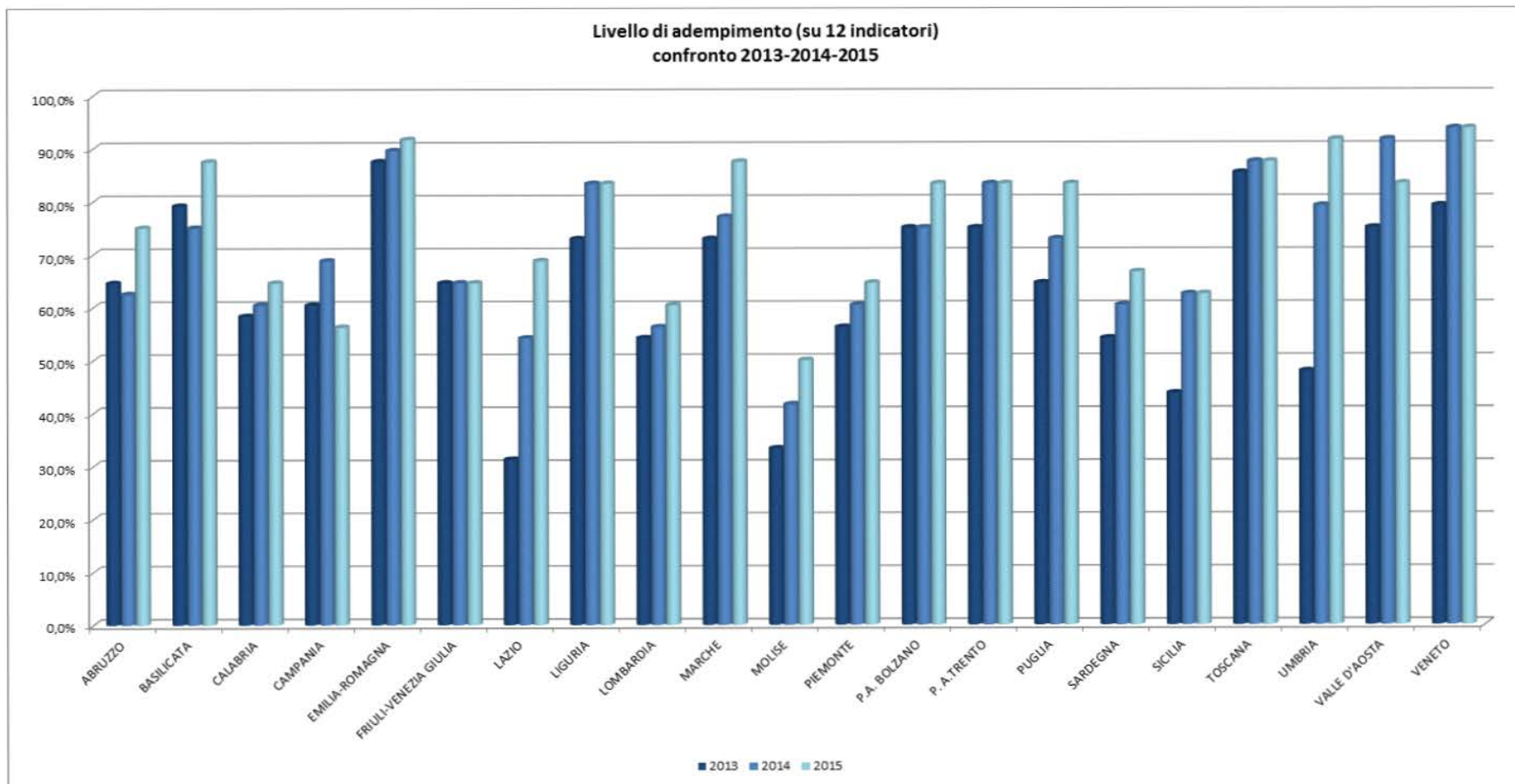
Confronto 2013-2014-2015

Oltre a questa rappresentazione “statica”, che fornisce solamente una fotografica del fenomeno, si è deciso di andare a verificare la possibilità di rappresentare anche l’andamento del fenomeno intramoenia rispetto agli anni precedenti (2013 - 2014), in modo tale da avere anche un primo dato di “flusso”.

Il confronto 2013-2014-2015 è stato effettuato su 12 indicatori, 3 di livello regionali e 9 di livello aziendale.

Graficamente si è rappresentato tale confronto, tramite un diagramma a barre che, per singola Regione/Provincia Autonoma, riporta la percentuale di adempimento sui 12 indicatori confrontabili, raffrontando i risultati relativi ai tre anni (2013-2014-2015). Anche in questo caso, il “livello di adempimento complessivo” delle singole Regioni/Province autonome è stato calcolato con la stessa metodologia (e la medesima assegnazione dei punteggi), descritta sopra (pag. 84).

Confronto 2013 – 2014 – 2015



Nota: Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Lazio, nell'anno 2015, è variato il numero totale delle Aziende a seguito di alcuni accorpamenti.

2. DATI STATISTICI SULLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA

E' ormai noto e supportato da dati provenienti da fonti istituzionali, che la quasi totalità dei Dirigenti Medici e Sanitari del nostro Paese ha optato per il rapporto di esclusività con la struttura sanitaria presso la quale presta la propria attività lavorativa.

Infatti, dal Conto Annuale pubblicato dall'IGOP –Ragioneria Generale dello Stato–, i cui dati sono disponibili anche on-line, si evince che, mediamente, circa il 94% dei Dirigenti Medici e Sanitari non medici, è legato alla propria Azienda da un rapporto di esclusività, seppur con percentuali diverse per le singole figure professionali. A tal proposito, è importante sottolineare che non tutti i Dirigenti con rapporto esclusivo esercitano effettivamente l'attività libero professionale intramuraria, ed è proprio per sopperire alla carenza di tale informazione che, a decorrere dal monitoraggio per l'anno 2011, nella scheda di rilevazione, è stata inserita la sezione relativa ai Dirigenti Medici (cfr. pag. 28). Il Conto Annuale, invece, fornisce una quantificazione dell'indennità di esclusività percepita dai Dirigenti Medici e Sanitari che nell'anno 2015 è pari a circa 1.284 milioni di euro, in media 11.012 €/anno pro-capite.

Tab. 1 Dirigenti Medici e Sanitari a tempo indeterminato, anni 2011 – 2015

DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA	2011	2012	2013	2014	2015
Num. Medici a tempo indeterminato.	109.634	108.927	108.115	107.128	105.324
<i>di cui con rapp. esclusivo</i>	103.654	102.762	101.078	99.814	97.978
%	94,5%	94,3%	93,5%	93,2%	93,0%
Num. Veterinari a tempo indeterminato.	5.623	5.560	5.532	5.465	5.376
<i>di cui con rapp. esclusivo</i>	5.539	5.480	5.455	5.388	5.296
%	98,5%	98,6%	98,6%	98,6%	98,5%
Num. Odontoiatri a tempo indeterminato.	156	153	156	153	150
<i>di cui con rapp. esclusivo</i>	99	98	92	85	78
%	63,5%	64,1%	59,0%	55,6%	52,0%
Num. Dir. Sanit. non medici a tempo indeterminato.	14.654	14.506	14.378	14.112	13.735
<i>di cui con rapp. esclusivo</i>	14.117	13.996	13.872	13.614	13.237
%	96,3%	96,5%	96,5%	96,5%	96,4%

Fonte: IGOP, Conto Annuale (www.contoannuale.tesoro.it)

Tab. 2 Indennità di esclusività, anni 2011 – 2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Valore (€)	1.339.754.719	1.317.303.988	1.295.742.569	1.283.859.663	1.283.911.103
Num. Dirig. con rapp escl.	123.409	122.336	120.497	118.901	116.589
€/Anno/Dirigente	10.856	10.768	10.753	10.798	11.012

Fonte: IGOP, Conto Annuale (www.contoannuale.tesoro.it)

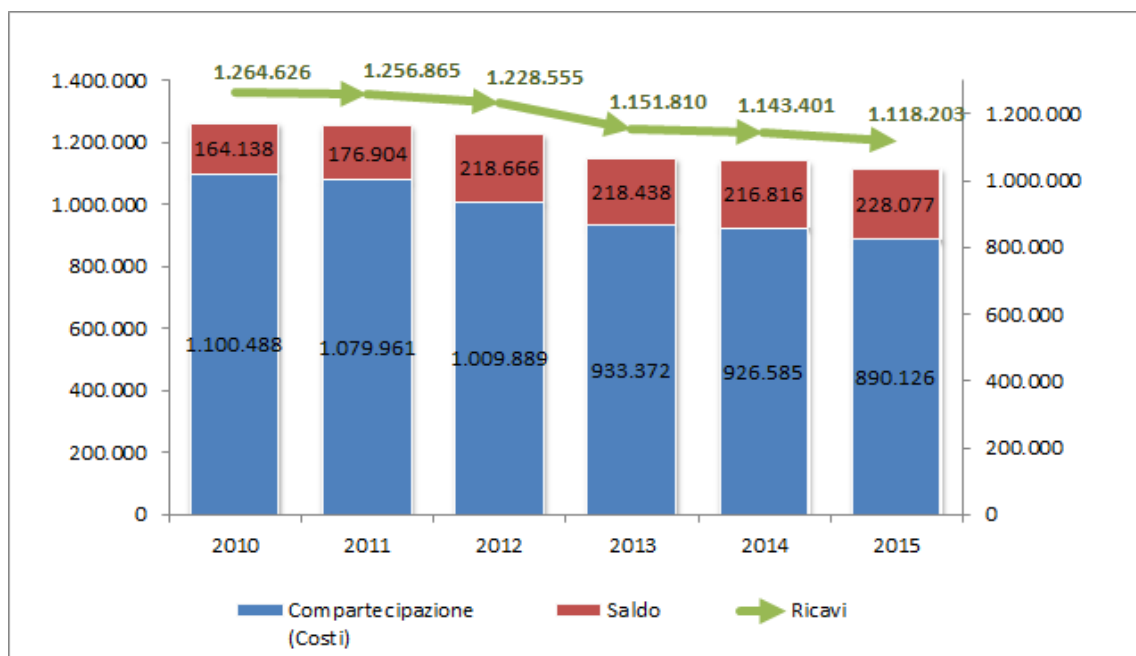
Un'altra importante fonte informativa istituzionale dalla quale si possono desumere dati interessanti sulla libera professione intramuraria in termini di spesa per i cittadini e di ricavi e costi per le Aziende, è il Conto Economico delle AUSL e delle Aziende Ospedaliere rilevato dal Sistema Informativo Sanitario a cura della Direzione della Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute.

Dai dati economici-finanziari delle AUSL e delle AO è possibile studiare l'andamento della spesa per prestazioni erogate in regime di intramoenia. L'analisi della serie storica dei ricavi complessivi

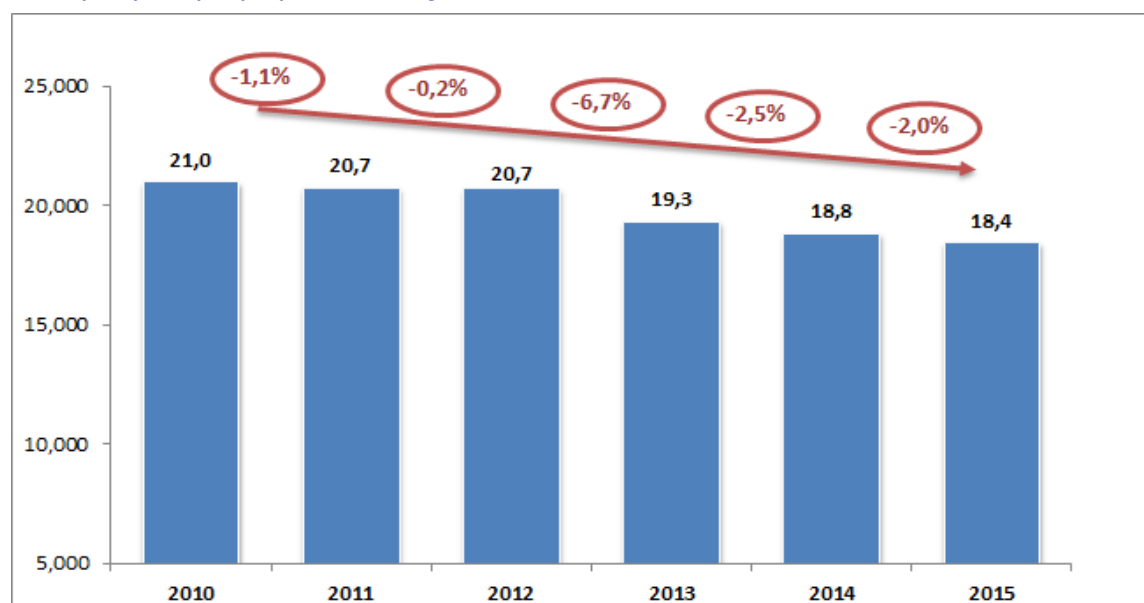
della libera professione intramuraria, conferma il trend in diminuzione a decorrere dal 2010, anno in cui, dopo una progressiva e continua crescita registrata fino all'anno 2009, (variazione 2006-2009 pari a +10%), i ricavi per prestazioni ALPI subiscono una battuta di arresto ed iniziano a diminuire passando da 1.264.626 migliaia di euro del 2010 a 1.118.203 migliaia di euro dell'anno 2015. In termini variazione percentuale, dal 2010 al 2015 si assiste ad una contrazione dei ricavi pari a -11,6%, corrispondenti rispettivamente ad una spesa pro-capite (calcolata sulla popolazione residente al 1° gennaio 2010 ed al 1° gennaio 2015) di 21 euro/anno per il 2010 e di poco più di 18 euro/anno nel 2015. In realtà, gran parte del suddetto decremento può essere spiegato con il dato relativo all'anno 2013, in cui avviene la significativa variazione (-6,2% rispetto ai ricavi 2012), nell'anno 2014 si registra solo una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0.7%), mentre la discesa dei ricavi prosegue in misura più consistente nel 2015 (-2,2% rispetto al valore 2014).

Parallelamente alla diminuzione dei ricavi, si registra un costante decremento nella serie storica dei costi che, tra il 2010 ed il 2015, diminuiscono di 19,1 punti percentuali. Essendo tale variazione più che proporzionale rispetto alla riduzione dei ricavi, necessariamente la differenza tra le due grandezze, ossia il saldo per prestazioni intramoenia, aumenta significativamente passando da 164.138 migliaia di euro del 2010 a 228.077 migliaia di euro nel 2015 con un incremento di 39 punti percentuali riferito all'intero periodo. Inoltre, dopo la lieve flessione registrata nell'anno 2014 rispetto all'anno precedente, il presente monitoraggio mostra una ripresa importante, pari a +5,2%, del saldo per prestazioni intramoenia nell'anno 2015.

Graf.1 Ricavi e Costi ALPI (valori in migliaia di euro)



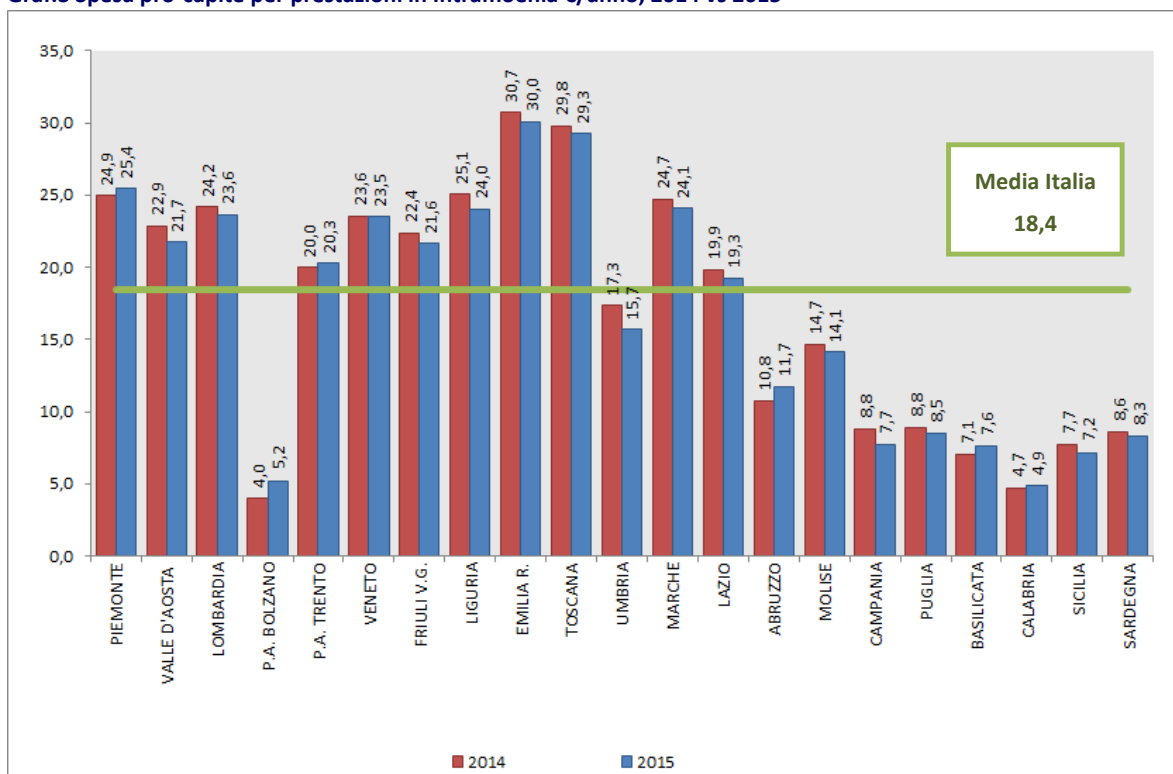
Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo modello CE

Graf.2 Spesa pro-capite per prestazioni erogate in Intramoenia

Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo da Mod. CE

Note: spesa calcolata su popolazione residente al 1° gennaio vari anni, fonte ISTAT

Le figure che seguono mostrano una situazione estremamente variegata sul territorio nazionale con forti discrepanze tra Nord e Sud del Paese, sia in termini di valore di spesa pro-capite sia in termini di variazione rispetto all'analogo dato riferito all'anno precedente. In particolare nel 2015, i picchi maggiori si registrano nelle Regioni Emilia-Romagna (30,0 €/anno) e Toscana (29,3€/anno), mentre la spesa pro-capite per prestazioni in ALPI è minima in Calabria (4,9 €/anno), nella P.A. di Bolzano (5,2 €/anno) ed in generale significativamente inferiore alla media nazionale nelle Regioni meridionali ed insulari. In termini di variazione annua, i dati confermano nella maggior parte delle realtà regionali quanto già rilevato a livello nazionale, ossia la diminuzione del valore di spesa pro-capite avvenuta nel corso dell'anno 2015 rispetto al 2014. Particolarmente rilevante è il decremento registrato nella Regione Liguria la cui spesa pro-capite per prestazioni intramoenia passa da 25,1 €/anno (2014) a 24,0 €/anno (2015) ed in Umbria (da 17,3 a 15,7 €/anno). Il dato relativo alla regione Umbria risulta ancor più "caratteristico" se si pensa che, viceversa, l'anno precedente per la medesima regione la spesa risultava aumentata in misura significativa rispetto l'anno precedente (da 15,3 a 17,3 €/anno).

Graf.3 Spesa pro-capite per prestazioni in Intramoenia €/anno, 2014 vs 2015

Fonte: Sistema Informativo Sanitario. Spesa calcolata su popolazione residente al 1° gennaio, fonte ISTAT

Tab. 3 Ricavi e Costi ALPI per Regione, anni 2010 – 2015 (valori in migliaia di euro)

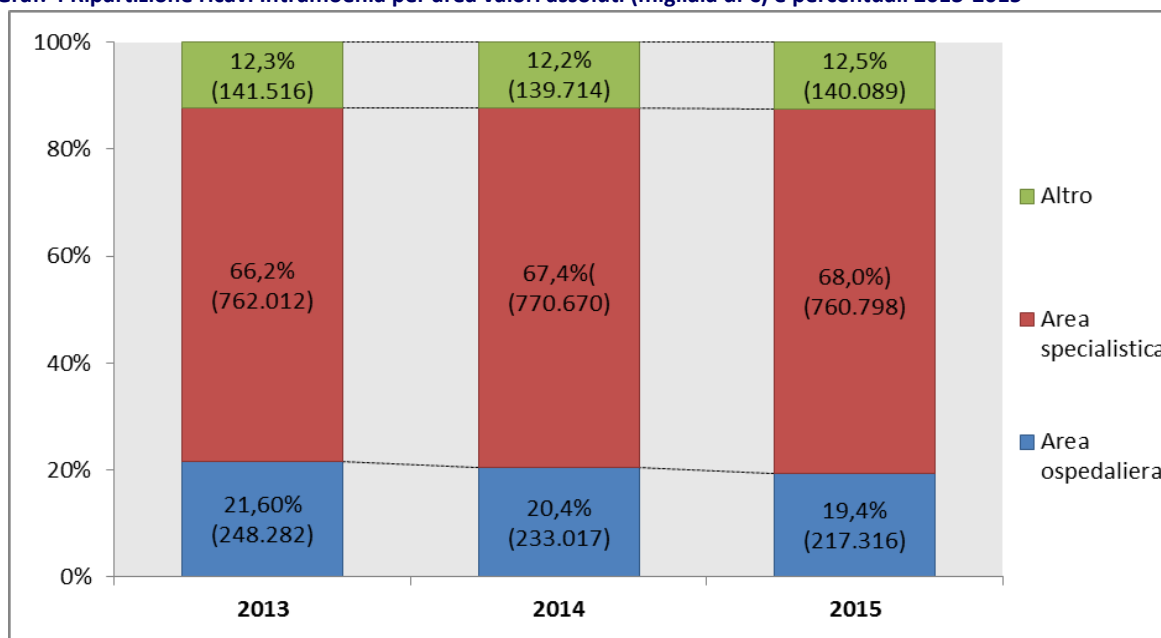
REGIONI	2010			2011			2012			2013			2014			2015		
	RICAVI INTRAMOENIA	Compert. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compert. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compert. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compert. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compert. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compert. al personale	SALDO
PIEMONTE	126.673	110.814	15.859	126.603	109.183	17.420	124.878	105.673	19.205	114.444	98.318	16.126	110.689	94.582	16.107	112.582	94.400	18.182
VALLE D'AOSTA	3.543	2.996	547	4.155	3.591	564	3.310	3.044	266	3.078	2.511	567	2.941	2.527	414	2.788	2.367	421
LOMBARDIA	255.887	246.210	9.677	259.975	247.688	12.287	256.049	211.739	44.310	241.509	195.901	45.608	241.137	194.567	46.570	236.175	177.594	58.581
P.A. BOLZANO	1.024	718	306	1.607	1.168	439	1.720	1.214	506	1.851	1.366	485	2.067	1.690	377	2.706	1.792	914
P.A. TRENTO	10.309	8.763	1.546	9.983	8.325	1.658	9.691	8.090	1.601	9.923	8.301	1.622	10.709	8.981	1.728	10.893	9.245	1.648
VENETO	121.561	103.114	18.447	121.205	99.833	21.372	115.950	96.431	19.519	115.704	95.812	19.892	116.098	99.279	16.819	115.669	97.370	18.299
FRIULI V.G.	29.903	24.617	5.286	29.979	24.922	5.057	28.075	23.898	4.177	26.567	22.073	4.494	27.518	21.870	5.648	26.550	22.258	4.292
LIGURIA	41.520	35.405	6.115	43.556	36.715	6.841	44.573	37.183	7.390	40.795	34.780	6.015	39.898	33.036	6.862	38.033	30.617	7.416
EMILIA R.	143.417	114.644	28.773	138.045	109.918	28.127	137.141	107.103	30.038	138.182	105.177	33.005	136.474	104.066	32.408	133.736	101.553	32.183
TOSCANA	128.350	98.584	29.766	126.080	93.229	32.851	117.620	85.003	32.617	111.339	77.942	33.397	111.678	78.902	32.776	109.785	77.515	32.270
UMBRIA	14.737	12.406	2.331	15.946	13.023	2.923	13.936	11.234	2.702	13.597	11.185	2.412	15.546	10.909	4.637	14.046	11.273	2.773
MARCHE	36.459	30.097	6.362	36.278	29.943	6.335	35.995	29.745	6.250	36.950	31.706	5.244	38.339	32.998	5.341	37.341	31.739	5.602
LAZIO	146.430	123.435	22.995	149.987	122.742	27.245	142.837	116.288	26.549	121.491	98.068	23.423	116.547	95.155	21.392	113.527	91.629	21.898
ABRUZZO	15.566	15.268	298	17.124	15.785	1.339	17.358	15.512	1.846	16.913	14.808	2.105	14.357	12.708	1.649	15.626	12.474	3.152
MOLISE	2.863	2.199	664	3.369	2.159	1.210	4.039	2.464	1.575	4.493	2.737	1.756	4.619	2.821	1.798	4.429	2.808	1.621
CAMPANIA	54.323	51.908	2.415	49.967	48.135	1.832	52.793	47.045	5.748	48.317	39.501	8.816	51.563	45.913	5.650	45.269	42.403	2.866
PUGLIA	49.771	45.650	4.121	45.306	40.995	4.311	42.624	36.518	6.106	36.043	29.010	7.033	36.149	27.271	8.878	34.727	26.026	8.701
BASILICATA	4.059	4.011	48	5.203	4.769	434	5.082	4.187	895	4.485	3.548	937	4.079	3.391	688	4.403	3.959	444
CALABRIA	10.853	8.422	2.431	9.055	9.274	-219	10.474	9.015	1.459	9.427	9.043	384	9.375	8.033	1.342	9.616	8.073	1.543
SICILIA	49.462	46.586	2.876	46.974	45.323	1.651	46.963	42.707	4.256	41.823	38.987	2.836	39.337	35.696	3.641	36.482	32.478	4.004
SARDEGNA	17.916	14.641	3.275	16.468	13.241	3.227	17.447	15.796	1.651	14.879	12.598	2.281	14.281	12.190	2.091	13.820	12.553	1.267
TOTALE	1.264.626	1.100.488	164.138	1.256.865	1.079.961	176.904	1.228.555	1.009.889	218.666	1.151.810	933.372	218.438	1.143.401	926.585	216.816	1.118.203	890.126	228.077

Fonte: Sistema Informativo Sanitario dati a consuntivo Mod.CE

Sempre dal sistema dei flussi di dati economici e finanziari delle AUSL e delle AO, è possibile estrapolare alcune informazioni sulla ripartizione della spesa per tipologia di prestazioni distinguendo quelle ospedaliere da quelle specialistiche erogate in regime di libera professione intramuraria.

A livello nazionale, la parte dei ricavi per l'attività di intramoenia proveniente dall'area delle prestazioni specialistiche si attesta nel 2015 a quota 68%, in crescita rispetto al dato 2014 (67,4%) ed in generale rispetto al dato degli anni precedenti. Nel corso dell'anno 2015 i ricavi intramoenia afferenti all'area ospedaliera sono ulteriormente diminuiti, mentre la quota di spesa afferente alle altre aree (sanità pubblica, consulenze, ecc) resta sostanzialmente stabile.

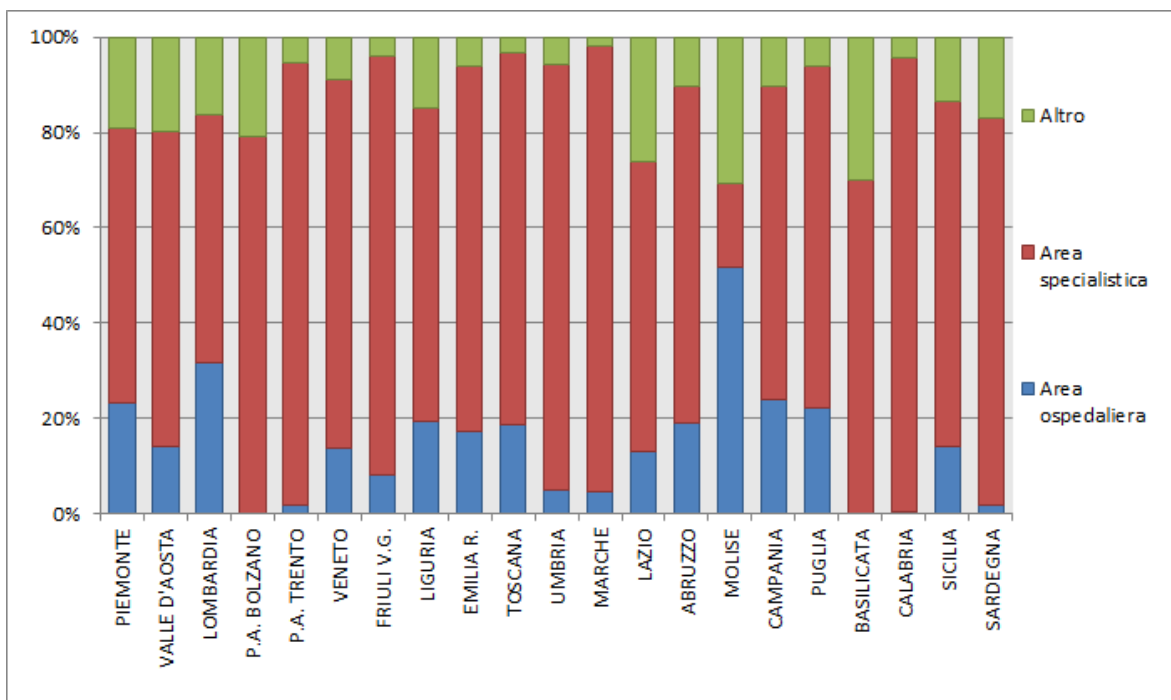
Graf. 4 Ripartizione ricavi Intramoenia per area valori assoluti (migliaia di €) e percentuali 2013-2015



Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo Mod. CE

Il grafico 4 permette anche di affermare che la riduzione dei ricavi complessivi per prestazioni intramoenia riferita all'anno 2015 e rappresentata nel grafico 1, è attribuibile sia al decremento della richiesta di prestazioni afferenti all'area ospedaliera (-6,7% rispetto al 2014) sia, anche se in misura proporzionalmente di gran lunga inferiore, alla flessione dei ricavi per prestazioni specialistiche erogate in regime libero professionale (-1,3% 2015 vs 2014).

Il grafico 5 sotto rappresentato conferma che la variabilità geografica del fenomeno "intramoenia" riguarda non solo la spesa pro-capite complessiva, ma anche la ripartizione dei ricavi tra le varie voci di spesa.

Graf. 5 Ripartizione ricavi Intramoenia per area e per Regione anno 2015

Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo Mod. CE

Grazie ai dati raccolti nella sezione A2 – Dirigenti medici - della scheda di rilevazione per l'anno 2015 (cfr. pag. 28), è possibile analizzare il fenomeno anche da un altro punto di vista, ossia quello del provento del professionista. Si tratta, ovviamente di una stima di massima del guadagno medio per medico che è possibile ottenere suddividendo l'ammontare della "compartecipazione al personale", ossia la quota di ricavi per prestazioni ALPI (area specialistica, area ospedaliera ed altro) che spetta per gran parte ai dirigenti medici (in parte residuale al personale di supporto), per il numero complessivo di medici che esercitano la libera professione intramuraria.

Mediamente, il compenso annuo percepito del professionista che eroga prestazioni ALPI è pari a circa 17.100 euro, valore sostanzialmente stabile negli anni. Infatti, la riduzione registrata in termini assoluti della voce "compartecipazione al personale" nei CE delle Aziende è attribuibile principalmente alla diminuzione del numero di medici che esercitano la libera professione intramuraria avvenuta negli ultimi quattro anni.

Scendendo nel dettaglio regionale, i guadagni maggiori si registrano in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte e Toscana. Sopra la media nazionale sono, inoltre, gli introiti percepiti dai medici delle Provincia autonoma di Trento e delle Regioni Marche e Lazio. Nettamente sotto la media nazionale risultano i guadagni registrati in Calabria, Basilicata, Campania, Sardegna Puglia Sicilia e Abruzzo e, oltre che nella P.A. di Bolzano nella quale però, la libera professione non è molto diffusa (la quota dei dirigenti medici che esercitano ALPI è pari solo al 16%).